

Intervista

- Dott. Marisaldi, qual è attualmente la Sua professione?

R. Attualmente mi occupo di IT in una multinazionale del settore chimico. Nello specifico sono Application Developer e System Admin per quanto riguarda il settore Ricerca e Sviluppo del sito di Ferrara. Il lavoro consiste nel mantenere l'infrastruttura di server e network che sta alla base della rete informativa di numerose funzioni produttive e di ricerca. Software per la gestione di informazioni di laboratorio, di registrazione di dati di processo, asset framework sono alcune delle tipologie di applicazioni per le quali viene garantita l'efficienza e lo sviluppo di nuovi moduli e funzionalità.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Lavoro per questa compagnia dal 1996. Nel corso degli anni ho coperto numerosi ruoli all'interno dell'azienda, quello nella funzione attuale dal 2014.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze e tecnologie Applicate, Corso di Laurea in ingegneria Informatica, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. La scelta d'iscriversi al corso di laurea in Ingegneria Informatica è stato l'atto finale di una lunga riflessione. Nonostante la mia carriera professionale fosse più che soddisfacente, la scelta d'interrompere gli studi terminate le scuole superiori ha sempre rappresentato una sorta di percorso interrotto. Lo sprono della famiglia e dei colleghi che mi hanno sempre suggerito di riprendere a studiare è stato fondamentale nel costruire le basi di questo nuovo e sorprendente percorso di studi. La prospettiva di un ulteriore miglioramento professionale, di nuove strade da intraprendere e di una carriera in continua progressione ... credo siano stati i motivi principali a darmi la spinta a prendere la decisione di rimettermi in gioco. Una sfida, direi. Le sfide mi sono sempre piaciute!

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Perché lavorando a tempo pieno non era assolutamente possibile frequentare un corso di laurea "tradizionale". Ero

convinto tre anni fa e lo sono ancora di più oggi che il web learning in ambito universitario (e non solo) rappresenti un'alternativa che nulla ha da invidiare all'insegnamento in presenza. L'approccio di chi lo considera uno studio di seconda mano è il retaggio di una cultura che necessita di uno svecchiamento in tempi brevi ed il frutto di una scarsa conoscenza di quanto impegno sia necessario e di quanto alti possano essere gli standard richiesti agli studenti.

La scelta di USGM è stata a quel punto quasi scontata una volta riscontrato come il programma di studio, le piattaforme offerte, il prestigio degli insegnanti e la distribuzione capillare delle strutture sul territorio nazionale non avessero paragoni con le altre università che offrivano web learning. Il peso di un titolo ottenuto presso USGM è alto per via delle certificazioni prestigiose, del ranking dell'Università in numerose classifiche internazionali, per la durezza degli esami, per l'ampiezza ed esaustività dei programmi dei singoli corsi.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Network Optimization via Ant Colony Algorithm: Il caso della rete di trasporto urbano di Roma"?

R. Nuovamente: una sfida. L'input del prof. Regoli, algoritmi di ottimizzazione di reti che potessero sfruttare dati relativi all'uso dei mezzi pubblici di Roma, garantiva una libertà di movimento ampia. Dopo una prima fase di analisi delle informazioni a disposizione e degli approcci classici ai problemi di routing ero bloccato. Gli articoli accademici, quelli di ricerca e i testi di ricerca operativa più citati e consultati non mi avevano colpito al punto da fare scattare quella molla necessaria ad appassionarsi ad un argomento al punto da scriverne una tesi.

La scoperta del lavoro del prof. Dorigo sui bioalgoritmi di routing e i lavori di alcuni matematici su problemi d'instradamento di vetture in ambito urbano hanno rappresentato quella molla.

Da quel momento è iniziato un lungo e appassionante lavoro, di programmazione da un lato e di analisi dei dati dall'altro, per costruire qualcosa di nuovo che potesse rappresentare non solo una bella conclusione del percorso di studi con una degna tesi ma anche un documento che potesse essere utilizzato in un secondo momento in atto pratico. L'idea di creare qualcosa d'innovativo e al tempo stesso efficace e "tangibile" è stata così entusiasmante da sembrarmi quasi ovvia, come se fosse sempre stata lì dal primo contatto con il mio relatore. Solo da scoprire. Sono ancora oggi, a mesi dalla discussione della tesi, orgoglioso della mia scelta e del lavoro che ne è conseguito.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

R. Il mio lavoro è cambiato ancora prima del conseguimento! All'interno di una ristrutturazione aziendale nella quale si erano create nuove posizioni in funzioni in evoluzione, il fatto di essere uno studente d'Ingegneria Informatica (in regola con gli studi e con un'ottima media) mi ha permesso di entrare nel mondo dell'Information Technology nella posizione che occupo ancora oggi. Grazie all'Università sono passato dalla parte di chi l'informazione la gestisce e la elabora dopo avere vissuto anni come utente, come colui che i dati li crea. Il conseguimento della Laurea mi ha garantito una visibilità maggiore e mi ha aperto nuove prospettive di avanzamento professionale.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Garantire all'utente finale la massima esperienza d'uso dei software. Gli user requirements devono essere garantiti al 110%, la stabilità degli applicativi, la qualità dell'informazione nelle sue consistenza e coerenza devono rappresentare l'obiettivo principale ancora prima delle soluzioni tecniche che ne consentono la realizzazione. Un approccio snello e funzionale deve rappresentare lo standard operativo. La semplicità e la sintesi sono la chiave per il successo in qualsiasi professione tecnica e allenare queste doti è il migliore consiglio che posso dare.